



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Facoltà di Scienze della Formazione – S.S.I.S  
CORSO 400 ORE SOSTEGNO – A.A. 2008-2009

## CARATTERISTICHE DELLA SCALA PEP-R

Complessivamente la valutazione condotta attraverso il PEP-R si articola su 174 item, di cui 131 relativi alle scale di sviluppo e 43 a quelle di comportamento. Sono previsti una serie di giochi ed attività ludiche che vengono svolte con il bambino da parte di un esaminatore, il quale registra anche le risposte del soggetto. Al termine della valutazione i riscontri dell'attività vengono riportati nelle sette scale di sviluppo e nelle quattro di comportamento, evidenziando un profilo nel quale sono messi in risalto i punti di forza, quelli di debolezza e le potenzialità del bambino. Schopler ed i suoi collaboratori sostengono che un insegnamento efficace deve far perno sui punti relativamente forti del bambino, per potenziare le sue funzioni carenti (Schopler Reichler e Lansing, 1980; Schopler et al. 1990).

Nel momento in cui il bambino viene osservato attraverso le griglie del PEP-R, in situazioni strutturate o nelle sue interazioni con l'ambiente di vita (famiglia e scuola), si riescono ad individuare le prestazioni che è in grado di manifestare e quelle non padroneggiate. Fra i compiti facili e quelli impossibili è collocata un'area critica di apprendimento, che è importante delineare per la pianificazione delle linee di intervento educativo personalizzato. Il PEP-R, per assolvere a questo obiettivo, non si limita a valutare solo le abilità ed i deficit, ma permette anche di indagare il livello che Schopler e collaboratori (Schopler et al., 1990) chiamano "emergente". Tale livello è costituito da una serie di risposte che dimostrano come un bambino abbia una certa idea di quello che occorre per adempiere ad un compito, pur senza possederne la piena conoscenza o l'abilità necessaria per completarlo con successo. Si tratta, in altre parole, di quella zona che già Vigotskij (1978) aveva chiamato "di sviluppo prossimale", o "potenziale" e definito come la "distanza fra il livello attuale di sviluppo del bambino, così come è determinato da problem solving autonomo ed il livello di sviluppo potenziale, così come è determinato attraverso il problem solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci" (p. 127).

Il PEP-R possiede anche altre particolarità che lo rendono molto adatto alla valutazione di bambini autistici. Pur prevedendo una osservazione del bambino in riferimento alle scale di sviluppo normale, i compiti elencati non devono essere presentati in ordine fisso, permettendo all'esaminatore una procedura flessibile in grado di adattarsi alle esigenze del bambino ed ai suoi livelli attentivi e motivazionali. Oltre ciò, sono ridotti al minimo i requisiti linguistici richiesti ai bambini e la valutazione è integrata da esperienze di insegnamento di compiti, in maniera da identificare le possibilità di apprendimento ed i tempi necessari per acquisire semplici abilità.

Presento ora (tabella 1 e 2), a titolo di esempio, due *item* desunti dal PEP-R, relativi alla valutazione nelle aree dell'*imitazione* e della *motricità fine* (Schopler et al., 1990).

<i>Area Imitazione</i>	
<i>Item n. 8</i>	<i>Premere due volte un campanello</i>
<i>Materiale:</i>	un campanello
<i>Esecuzione:</i>	appoggiate il campanello sul tavolo davanti al bambino e cercate di ottenere la sua attenzione (" <i>ora guarda cosa faccio</i> "). Date due colpi brevi sul campanello, poi chiedetegli di fare la stessa cosa (" <i>fallo anche tu</i> " oppure " <i>fai come me</i> "). Se il bambino picchia sul campanello una sola volta oppure più di due volte, ripetete la dimostrazione e chiedetegli di ricominciare da capo.
<i>Valutazione</i>	<i>Riuscito (R):</i> il bambino preme due volte sul campanello, imitando l'esaminatore. <i>Emergente (E):</i> il bambino non riesce ad imitare l'esaminatore (ad esempio egli batte una sola volta oppure più di due volte) Si giudicherà emergente anche quando il bambino avrà bisogno di una dimostrazione supplementare per riuscire. <i>Non riuscito (NR):</i> il bambino non tenta o non può picchiare sul campanello anche dopo la dimostrazione.

Tab. 1 - Item del PEP-R relativo all'area dell'imitazione

<i>Area Motricità fine</i>	
<i>Item n. 9 - Fare un buco con il dito sulla plastilina</i>	
<i>Materiale:</i>	creta o plastilina
<i>Esecuzione:</i>	dimostrate al bambino come conficcare il dito nella plastilina, in modo da formare un incavo. Chiedete poi al bambino di fare la stessa cosa.
<i>Valutazione</i>	<p><i>Riuscito (R):</i> fa un incavo chiaro e deciso sulla plastilina.</p> <p><i>Emergente (E):</i> tenta di conficcare il dito nella plastilina, ma non riesce a fare un incavo profondo..</p> <p><i>Non riuscito (NR):</i> non tenta di eseguire il compito.</p>

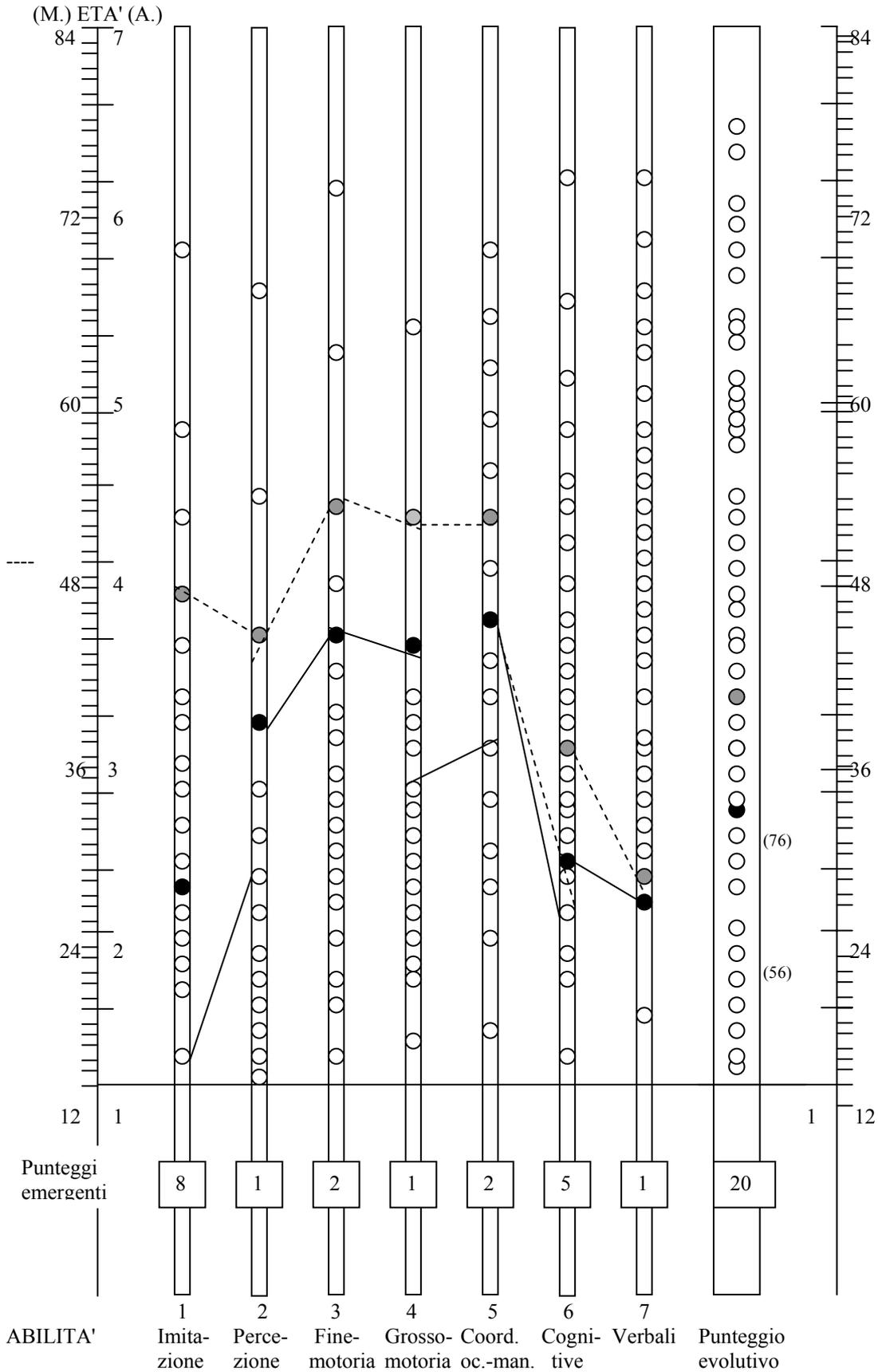
Tab. 2 - Item del PEP-R relativo all'area della motricità fine

Il totale degli item superati per ogni area indagata vengono riportati in un apposito *profilo della scala di sviluppo*, in modo da mettere in evidenza visivamente il livello raggiunto in confronto al campione normativo rappresentato da soggetti normodotati. Anche il numero di *item* risultati "*emergenti*" sono trascritti in una casella in fondo a ciascuna colonna relativa alle abilità indagate. Tali *punteggi emergenti* riflettono il potenziale di apprendimento di nuove abilità da parte del bambino ed indicano i punti di partenza più appropriati per la definizione degli obiettivi della programmazione educativa. E' utile, a questo proposito, tracciare una linea tratteggiata che tiene conto dei punteggi emergenti, in modo che lo spazio fra le due linee (continua e tratteggiata) indichi visivamente l'*area di sviluppo potenziale* o *zona prossimale di sviluppo* (Vigotskij, 1978).

Di seguito riporto un profilo relativo alla valutazione effettuata su un bambina autistica di 7 anni.

# Profilo della scala di sviluppo PEP-R

Allievo:  A. B.     Data nascita:  7.2.1994     Data della valutazione:  3.6.2001



cronologica,  
rità fine e la  
nguistiche e  
i emergenti,  
nte a livello  
sviluppo per  
nque abilità

emergenti). Nel specifico, le *abilità emergenti* evidenziate dalla valutazione attraverso la scala psicoeducativa del PEP-R sono quelle di seguito indicate.

- *Imitazione*: ripetere azioni su degli oggetti effettuate dall'esaminatore (ad esempio: suonare un campanello), effettuare semplici attività con la plastilina dopo averle viste eseguire (ad esempio: fare una salsiccia), imitare il verso degli animali, ripetere dei movimenti, imitare dei semplici giochi infantili non simbolici, ripetere dei suoni verbali, ripetere delle parole, reagire all'imitazione di sue azioni dimostrando di aver percepito l'intenzione dell'interlocutore.
- *Percezione*: trovare un oggetto nascosto sotto uno di tre bicchieri.
- *Motricità fine*: toccare il pollice con le altre dita, raccogliere degli oggetti e metterli in un contenitore.
- *Motricità globale*: rimanere in equilibrio su un piede.
- *Coordinazione oculo-manuale*: mettere in corrispondenza delle lettere, copiare delle parole.
- *Prestazioni cognitive*: classificare in base alla forma e al colore, fornire gli oggetti richiesti, eseguire delle consegne verbali, anticipare delle attività routinarie (ad esempio: rimettere a posto degli oggetti come viene fatto ogni volta dopo aver eseguito una certa attività).
- *Prestazioni verbali*: nominare delle immagini indicate.

Il piano educativo della bambina dovrà prevedere prioritariamente un lavoro incentrato sullo sviluppo di tali abilità.